

La strana sorte di una stele nuragica antropomorfa

Nessun mistero dietro la scomparsa di "Coronio"

di Paolo Valente Poddighe

In relazione all'articolo "Che fine ha fatto Foronto" pubblicato su Logos 2004 riceviamo un interessante articolo dello studioso e ricercatore storico Paolo Valente Poddighe

Forse, anche Lidio Gasperini era arrivato a vedere, e quindi ad immaginare che, la dicitura "Coronio" era stata effettuata nella stele, sopra una primieva nonché originale iscrizione in caratteri "dichiarati" punici. Se così non fosse, non si spiegherebbe la riproduzione del fac-simile frontale pubblicato (con l'altro fac-simile laterale della medesima) in disegno, vedi: Sedilo (1)

età romana e paleocristiana/Antonio Francesco Spada/pag 52 ove risulta - giocoforza - la incompatibilità grafica confermata dalla fotografia matrice nella lettera F apparente che può dare la lettura *Toronio*, buon senso vuole, non appartenente alla "catturata" C iniziante "Coronio" poiché anche la vocale I (prima della ultima O) *Foronto o Coronio?*

appare, dopo attenta indagine della fotografia, documento non dissimile dal propositoci disegno, pertanto il Gasperini non poteva togliere la sovrastante linea che, perché riportata, serve - pur disturbando il testo - alla imparzialità di lettura, a certezza, della stessa vocale... ma bando alle ipotesi... perché Coronio? E perché Noi la stele la dichiariamo manufatto Nuragico e non Punico? È semplice! Gli avi "principalmente" tramandarono in loco qui a Sedilo, ai figli, e quindi fino a noi moderni, la esistenza - per accertata nomea - di un antichissimo insediamento a poche decine di metri "si noti bene" dal nucleo originale dell'agglomerato odierno, quasi a ridosso dell'altipiano medesimo, avente come

indicativa nomea (vedi: A. S.O./mappe C.C./ frazione Y/vecchio catasto/Sedilo) CORONALES!.

Chi studia linguistica ed epigrafia antica si accorge che non vi è alcuna differenza fra Coronales (si noti all'uopo: Carales/Carali) e quindi: Coronali, Coronai, Corone, Coroni, e pertanto... Coronio!

Però "Coronio" è antroponimo identificativo e

quindi "dativo" al luogo stesso per la esistenza oramai da Noi accertata di un culto "particolare" al Dio Coroni! Cioè prima nasce il culto a Coronio poi si forma Coronales e non può essere altrimenti poiché ben altra importanza riveste e viene ad assumere il nominale "su cunzau 'e corte" non necessariamente legato - come da altri giustamente supposto - (vedi Maria Manconi)

alle "curtes" medioevali, perché già preesistente nei tempi, data la abbondanza di resti archeologici e di fittili di superficie in Coronales stessa! Ora poiché ulteriore conferma viene ad aggiungersi al primievo Coronio conosciuto, a causa di un "casuale" nonché "fortuito rinvenimento" da Noi effettuato nello stesso abitato di Sedilo in recentissima data di altra stele statuaria e di cui al momento è disponibile solamente la sommità "curviforme" con sottotesta incavato nonché lavorato con dentellatura rientrante, avente questa due linee sovrapposte a scalino per incastrare "il capo" della divinità, nella stele da Noi sfacciatamente ricercata - ma non ancora reperita.



Stante la casualità della scoperta il ritrovamento è archeologicamente assai importante trattandosi, come già detto, della parte alta ad esposizione, ove vi è scolpito più grande di un viso umano adulto, un volto risultante gemellare al Coronio reperito nel 1955, proveniente da "sa tanca 'e su conte" località che pur essendo oggi vicinale alla zona denominata "SantuAntinu 'e campu" possiede nel proprio nome di "sa tanca 'e su conte" lo stesso identico significato di "su cunzau 'e corte" inducendo così Noi "a non piccola riflessione" per la ricerca del sito originario nonché per la ricostruzione materiale e archeologica del TEMPIO o SACCELO "Gemini" del Dio Coronio in Sedilo nuragica e federativa... cioè (tanto per intenderci) il "Coroni" primievo l'alias Padre Sardo o Bekko il Bezzo, quel proto - Bes che genererà poi l'Èrcole Maceride o Naghero che darà il suo nome alla Sardegna tutta: l'Osarido Sardone! Stiamo parlando della massima divinità nazionale dei sardi con una cronologia, che, viene a noi dal III millennio prima di Cristo. Ma come facciamo ad affermare la esistenza del Tempio di Coronio - Toronio in epoca si remota? e pretendere di giungere alla ricostruzione del medesimo in maniera non solamente virtuale "archeologicamente fondata" e non fantasiosa? Ciò che sembra impossibile, a questo riguardo "ai più" proviene da una frettolosa nonché disattenta disamina del "caos" archeologico regnante "oggi" nello stesso territorio, sia per il totale nonché incredibile disordine dei reperti "sparsi" maldestramente ridistribuiti, parcheggiati nonché arredanti "si fa per dire" l'odierno agglomerato cittadino non più vivibile cronologicamente e che subisce indifferentemente la perdita di manufatti ed elementi architettonici di rilevantissima importanza storica per l'altissima antichità di un'Arte: la Nuragica finanche "Madre" ad altre etnie mediterranee e che, invece, per generale incuria vengono destinati al più totale oblio

- nonché declassamento - in rovinosa caduta. Noi pensiamo pure volutamente "a scomparsa" si cerchino gli antropomorfi lapidei che vennero reperiti presso nuraghe Ponte di Bortigali oppure le iscrizioni su pietra pre-fenicie di Rebecca! buttate "in discarica" od abbandonate all'aperto in terrazze di ristoranti o giacenti "ancora" presso diroccate cantoniere!

A Sedilo, pur avendo elencato tutto questo terremoto fatto dall'uomo e non dalla natura "ABBIAMO LE COLONNE NURAGICHE E I CONCI ORIGINALI EPOCALI "DEL CORONIO" DA NOI REINTERPRETATO E RIPROPOSTO" pertanto stante la GRANDE DIMENSIONE dei pietroliti riguardanti ciò, potrebbero essere riposizionati nella località della origine edificativa una volta rintracciata, così facendo si potrebbe ricostruire "magnificamente" il luogo Sacro ove Coronio "Gemino" veniva osannato, tramandato e servito. Il culto di questa divinità della nascita, della procreazione, della morte, del tempo e della "sperante resurrezione" presso le ancestrali popolazioni Nuragiche in questo territorio medesimo unico in Sardegna proprio per la rilevanza antropologica delle moltitudini stilistiche e dei proto-Bes "Coronati" o "Cornici" raffigurati ad effigie dell'alba e del tramonto, ovvero: Coronio, Cronoso, Cronio (Cronos) luna e sole del calendario agricolo e pascolativo nel TEMPIO/TEMPO dell'antico Padre cielo - Madre terra duale che permetteva l'AKKORO nella stessa epopea di Monte d'Accoddi, quando ancora non esisteva scrittura - ma crittografia - che trasformerà la pietra-pelle del Dio Coronio con la identificazione del proprio Nome con potente incisione superba, effettuata sulla durezza di Lui medesimo, prima in Nuragico (che è il fenicio arcaico). Poi per abdicazione, nella caduta della antica civiltà Sarda, in quel Latino pervenutoci e da Noi "meglio letto" e spiegatevi oggi.

Alimentari
di Putzulu Marcello



Via Ugone 29
Tel. 0785/59713
SEDILO (OR)

Gruppo Folk
Santu Antine

Responsabile Vincenzo Puggioni

Via Mannu, 9 - SEDILO (OR)
Tel. 0785.59454 - Cell. 340.6175628